

di Filippo Ferretti

N 1

Silvio Orlando nel Piceno con "Eduardo al Kursaal"

Il piccolo, grande uomo della scena italica



scuola', 'Nirvana'. Ora, dopo tantissimo cinema, è di nuovo in teatro, per il secondo anno di tournée di 'Eduardo al Kursaal', un lavoro che intende rendere un tributo al genio senza fine del maestro partenopeo. "Si tratta di testi appartenenti al primo De Filippo: forse quello meno nobile ma di certo il più vitale di tutti" esordisce l'artista campano, felice di essere riuscito a tornare in palcoscenico con un repertorio poco conosciuto, quello dei primi anni di attività di Eduardo, quando si cimentava nelle prime esperienze accanto ai suoi fratelli, Titina e Peppino.

"Peraltro, ho deciso di tornare in scena a patto che ricominciassimo dalle Marche" spiega, raccontando di essersi emozionato la scorsa stagione nei palcoscenici di luoghi che ama molto. 'Eduardo al Kursaal' infatti, inizierà un corposo giro nel territorio regionale che toccherà inizialmente Porto San Giorgio. "Credo che i vostri teatri siano i più belli che possano esistere in Italia, con strutture tenute benissimo e un pubblico molto attento" prosegue sincero, rivelando che il suo legame con la terra dell'Adriatico è di quelli ormai datati.

"Dopo aver girato con Peppe Piccioni due titoli importanti e dopo aver interpretato 'La Stanza del figlio' ad Ancona non mi stupisco di trovarmi bene anche con Fabrizio La Marca" afferma, raccontando le grandi virtù del giovane ascolano, con lui nel cast di 'Eduardo al Kursaal' e del recente 'Caro Diario', il cui minitour è da poco terminato. "Fabrizio è una persona mi-

te e caparbia, davvero un partner prezioso, capace di essere sempre molto presente e molto preciso" confessa l'attore, che nella sua carriera ha avuto la fortuna di lavorare con i più grandi cineasti italiani contemporanei: da Paolo Virzi a Gabriele Salvatores, da Carlo Mazzacurati allo stesso Moretti. "Con Nanni c'è stato pure questo esperimento scenico di 5,6 repliche, messo da parte a causa dei suoi tanti impegni" asserisce colui che dal regista romano è stato

vederlo in mia presenza tranquillo e senza tensione" aggiunge, svelando che con l'esperimento di 'Caro Diario' è stato reso possibile far approdare Moretti ad un universo che da sempre aveva in mente di affrontare. Riflessivo, pacato, generoso. Silvio Orlando non è una persona loquacissima, ma sembra che quando parli dica solo cose belle, importanti. Come quando affonda le parole nei confronti della sua passione per la settima arte, solo momentaneamente accantonata. "Non voglio fare ci-



chiamato anche per interpretare al cinema 'Palombella Rossa' e 'Aprile'.

"Con lui esiste un miscuglio di stima professionale e amicizia, oltre alla consapevolezza di

nema a tutti i costi, e vorrei evitare di fare scelte che non sento" conclude, mettendo a nudo l'ambizione di continuare ad operare per opere che possano tentare di rimanere nel tempo.

Palcoscenico
rubrica di cultura
e spettacolo

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA
Dir. Resp. Filippo Ferretti